

ARCI E MANI TESE

Artigianato e riuso per migranti e giovani

PINELLA LEOCATA PAGINA 28

PROGETTO «FIERI». Selezionato dalla «Fondazione con il Sud» e finanziato parzialmente

La fabbrica del riuso per migranti e giovani

Raccolta di fondi per ristrutturare l'immobile

PINELLA LEOCATA

Una fabbrica dell'artigianato dove immigrati e giovani catanesi possano imparare a creare oggetti nuovi da altri smessi, e dunque apprendere un mestiere per potere avviare una propria attività. Questo il senso e l'obiettivo del progetto «Fieri», «Fabbrica interculturale ecosostenibile del riuso». L'idea è dell'Archi e di Mani Tese di Catania che un paio d'anni fa hanno risposto al bando lanciato da «Fondazione con il Sud» presentando questo progetto che è stato accettato e finanziato. Parzialmente, per l'80% della spesa prevista, come fa sempre «Fondazione con il Sud» per selezionare iniziative capaci di camminare con le proprie gambe e persone serie che vogliono impegnarsi davvero nel progetto.

L'idea nasce dalla volontà di mettere insieme migranti e mondo del riciclo creando una sorta di fabbrica dell'artigianato, un luogo dove tenere dei laboratori legati al riuso quali falegnameria, riparazione bici, sartoria, saponificazione ed ecodesign, che è poi la capacità di trasformare oggetti rotti o

non più utilizzati in altri belli e funzionali. La fabbrica, dunque, sarà un luogo dove portare oggetti da smaltire, nella consapevolezza che diventeranno altro, e sarà anche un laboratorio dove imparare a riparare e a riciclare, un'officina della creatività, un piccolo negozio tra il rigattiere e il negozio di design, e un'opportunità di lavoro per migranti e per giovani catanesi che potranno aprire una propria attività o creare una piccola cooperativa per lavorare insieme. Un progetto che cerca di dare una risposta a problemi di e-

sclusione sociale, di disoccupazione e a quello dei rifiuti creando, allo stesso tempo, integrazione e lavoro ed educando al rispetto dell'ambiente.

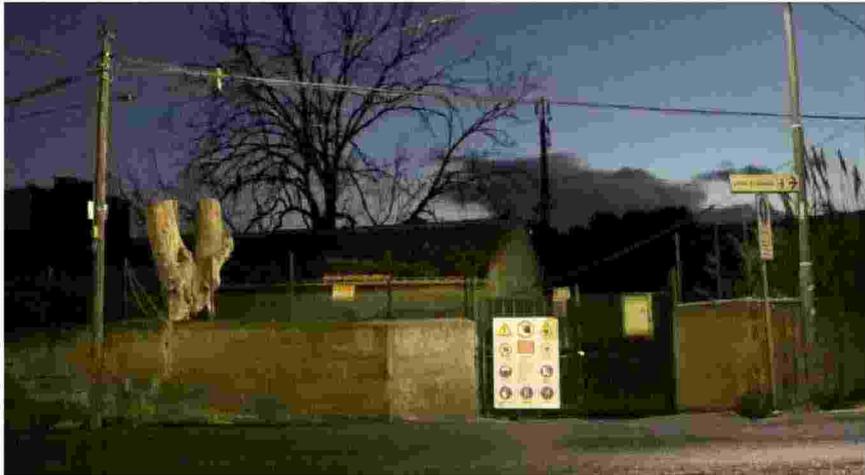
L'amministrazione comunale ha messo a disposizione del progetto - dandolo in comodato d'uso - un vecchio immobile, in via Palermo 541, nella zona di San Leone, vicino al piazzetto dello Sport di Nesima. Un rudere abbandonato da molti anni e occupato abusivamente per vari usi. Uno spazio che sarà aperto a tutti gli abitanti del quartiere. I lavori per ristrutturarlo sono cominciati a no-

vembre, ma lo stanziamento della «Fondazione con il Sud» non è sufficiente. Per questo i proponenti hanno lanciato una campagna di finanziamento diffuso, di crowdfunding, per portare avanti e ultimare i lavori (per informazioni www.fieri.info).

A chiunque vorrà dare il proprio sostegno - persone fisiche, aziende ed entità giuridiche - verrà rilasciata una ricevuta valida ai fini della detrazione o delle deduzioni fiscali previste per legge per le erogazioni liberali a favore di associazioni di promozione sociale. La ricevuta si può chiedere rivolgendosi a catania@arci.it

Inoltre, per far conoscere l'iniziativa e per cercare sostenitori, Archi e Mani Tese saranno presenti con un proprio panchetto domani domenica alla «Fera bio», ai Benedettini, dalle 9,30 alle 13,30.

Del progetto «Fieri» è capofila l'Archi e partners Mani Tese Sicilia, Associazione des Mautirieens, Associazione Rifiuti Zero Sicilia, 'a Fera Bio Catania, Al Revés - società cooperativa sociale, RisOrti Migranti, Archi Melquiades, Zeronove, MAKE' TERRA, Circolo Faber, Cooperativa Prospettiva, Mettiamoci in gioco.



Nelle foto, due immagini dell'immobile di via Palermo, vicino al palazzetto dello sport di Nesima - dato dal Comune in comodato d'uso - dove Arci e Mani Tese, con gli altri partners, realizzeranno la fabbrica del riuso (foto Davide Anastasi)

GLI OBIETTIVI

Nell'immobile di via Palermo, vicino al palazzetto dello Sport di Nesima -dato dal Comune in comodato d'uso, e ora in ristrutturazione - sarà realizzato anche un piccolo negozio degli oggetti creati riutilizzando altri rotti o in disuso. Un'opportunità di integrazione e di lavoro per migranti e per ragazzi catanesi, un modo per rispondere ai problemi di esclusione, di occupazione e di rispetto per l'ambiente.

Un'officina della creatività con vari tipi di laboratori

